

Un'analisi del Centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Bureau Van Dijk attraverso l'utilizzo della piattaforma Trade Catalyst. Il report disponibile sul sito di Unioncamere ER

Le ceramiche nascono qui

Il 17 per cento delle piastrelle commercializzate nel mondo sono “made in Emilia-Romagna”. Qui il 90 per cento della produzione nazionale

Le **piastrelle “made in Emilia-Romagna”** continuano ad arredare le abitazioni in tutto il mondo. **Nei primi sei mesi del 2015 le esportazioni di ceramica della regione** hanno superato il valore di 1,8 miliardi di euro, con un aumento del 6,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il **comparto delle piastrelle in Italia** si sviluppa quasi esclusivamente **lungo la via Emilia**, nel tratto che unisce Reggio Emilia a Bologna –passando, ovviamente, per Modena - si **concentra quasi il novanta per cento della produzione nazionale**, un sesto delle esportazioni mondiali.

Una **piccola area dell'Emilia che compete contro il colosso cinese**, detentore del 40 per cento del commercio mondiale e che ogni anno conquista nuove quote di mercato.

Sono questi alcuni dati che emergono da un'analisi realizzata dal Centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Bureau Van Dijk, attraverso l'utilizzo della piattaforma Trade Catalyst¹

Nel 2014 le esportazioni mondiali del settore ceramico² hanno sfiorato i 21 miliardi di euro. Quasi il 40 per cento del mercato mondiale è detenuto dalla Cina, **l'Italia è il secondo Paese per valore delle esportazioni con una quota di mercato mondiale del 17,5 per cento, di cui il 94 per cento ascrivibile a imprese dell'Emilia-Romagna**. Vale a dire che ogni cento euro di prodotti ceramici commercializzati a livello mondiale quasi 17 afferiscono a produzioni made in Emilia-Romagna.

¹ Trade Catalyst è la nuova piattaforma informativa di Bureau Van Dijk che incrocia i dati di oltre 150 milioni di società a livello mondiale (dati di bilancio, azionariato, partecipazioni, brevetti, marchi,...) con i flussi import-export globali di oltre 5mila prodotti.

Uno strumento che unisce tutti i dati attraverso nuovi percorsi di analisi e chiavi di lettura inedite, con l'obiettivo di tradurre miliardi di numeri in poche informazioni con forte valenza strategica a supporto delle scelte delle imprese e dei decisori politici.

All'interno di Trade Catalyst sono contenute le informazioni di tutte le società mondiali che hanno l'obbligo di deposito del bilancio. Una copertura che riguarda tutte le società più rilevanti e che – proprio per la dimensione delle imprese presenti - diventa quasi totale in termini di fatturato e addetti.

² Nell'analisi per comparto ceramico si intende la produzione di piastrelle e di sanitari, i due comparti che caratterizzano l'Emilia-Romagna e l'Italia.

Una quota di mercato di grande rilevanza, tuttavia in forte flessione rispetto a soli cinque anni prima, quando la quota dell'Italia era superiore al 22 per cento, solo due punti percentuali inferiore a quella cinese. Se da un lato la concorrenza cinese erode quote di mercato, dall'altro la domanda mondiale di piastrelle e sanitari è in grande espansione, +48 per cento negli ultimi cinque anni, assicurando così buoni risultati anche alle esportazioni italiane.

Esportazioni 2014 di prodotti ceramici. Primi 10 Paesi. Totale settore ceramica.

	Valore (milioni euro)	Quota	Var.14/13	Var.14/10	Quota 2010
Mondo	20.959	100,0%	5,7%	48,0%	100,0%
Cina	8.217	39,2%	10,5%	135,7%	24,6%
Italia	3.670	17,5%	4,7%	15,6%	22,4%
Spagna	2.413	11,5%	3,2%	31,2%	13,0%
Germania	642	3,1%	4,1%	12,3%	4,0%
Messico	637	3,0%	0,0%	21,6%	3,7%
Turchia	617	2,9%	1,5%	31,2%	3,3%
Emirati Arabi Uniti	381	1,8%	6,5%	19,4%	2,3%
India	380	1,8%	67,9%	341,1%	0,6%
Portogallo	368	1,8%	1,7%	5,8%	2,5%
Polonia	327	1,6%	-1,7%	38,3%	1,7%

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Trade Catalyst Bureau Van Dijk.

Esportazioni dell'Emilia-Romagna nel primo semestre 2015. Aree geografiche e primi 15 mercati di destinazione

AREE GEOGRAFICHE	Export (.000)			PRIMI 15 MERCATI	Export (.000)		
	Quota	Variazione	Quota		Variazione		
TOTALE	1.809.072	100%	6,6%	TOTALE	1.809.072	100%	6,6%
Unione europea	1.023.066	56,6%	2,3%	Francia	324.128	16,8%	-7,6%
Europa centro orientale	65.725	3,6%	-28,5%	Stati Uniti	261.635	13,6%	38,3%
Altri paesi europei	71.344	3,9%	6,5%	Germania	239.569	12,4%	4,5%
Africa settentrionale	14.146	0,8%	-24,7%	Belgio	76.527	4,0%	4,5%
Africa occidentale	13.256	0,7%	-1,0%	Regno Unito	55.838	2,9%	17,9%
Africa orientale	3.421	0,2%	50,8%	Svizzera	54.754	2,8%	6,5%
Africa centro meridionale	14.644	0,8%	20,4%	Canada	49.518	2,6%	11,0%
Asia occidentale	112.581	6,2%	9,1%	Austria	47.274	2,5%	1,1%
Asia centro meridionale	10.450	0,6%	24,4%	Paesi Bassi	42.814	2,2%	12,1%
Asia orientale	93.865	5,2%	16,1%	Russia	37.626	2,0%	-36,5%
America settentrionale	311.154	17,2%	33,1%	Australia	30.015	1,6%	9,3%
America centro meridionale	40.386	2,2%	18,3%	Arabia Saudita	29.109	1,5%	4,8%
Oceania	35.033	1,9%	10,5%	Polonia	28.697	1,5%	10,5%
				Israele	28.067	1,5%	11,3%

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat e Trade Catalyst Bureau Van Dijk.

I dati sulle esportazioni relativi alla prima metà del 2015 confermano il buon andamento del commercio di piastrelle emiliano-romagnole nel mondo. Una crescita del 6,6 per cento rispetto al primo semestre 2014, trainata principalmente dal mercato americano e asiatico.

È possibile individuare **tre tipologie di mercati**. Innanzitutto i **mercati driver**, costituiti dai Paesi che importano quote importanti di piastrelle emiliano-romagnole e, allo stesso tempo, risultano in forte crescita. Sono i mercati che trainano maggiormente le esportazioni regionali: **Stati Uniti, Regno Unito, Canada** appartengono a questo gruppo. I **mercati "pit stop"** ossia Paesi importanti ma in flessione, quindi con una metafora, fermi ai box per un pit stop: sono mercati che potrebbero incidere negativamente sull'andamento export del settore se la loro ripartenza dovesse ritardare a lungo, **Francia e Russia** sono i principali Paesi appartenenti a questo gruppo. I **mercati in rimonta** sono ancora marginali in termini di export, ma in forte crescita: possono offrire buone opportunità nel breve periodo e aspirare, nel lungo termine a diventare mercati driver. Tra questi **Corea del Sud, Singapore e Brasile**.

Classificazione dei mercati di destinazione per grado di esportabilità.

I MERCATI DRIVER. Paesi di rilevanza per l'export e in forte crescita
Stati Uniti; Regno Unito; Canada; Paesi Bassi; Polonia; Israele; Spagna; Grecia; Hong Kong; Svezia
I MERCATI PIT STOP. Paesi di rilevanza per l'export ma in calo, "fermi al box"
Francia; Russia; Libano; Messico
I MERCATI IN RIMONTA. Paesi ancora marginali per l'export, ma in forte crescita
Corea del Sud; Singapore; Brasile; Slovacchia; Bulgaria; Bosnia-Erzegovina; Malta; India; Nuova Zelanda; Thailandia

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Trade Catalyst Bureau Van Dijk.